

ATTESI FONDI ANCHE PER L'ALBENGA-CARCARE-PREDOSA. MA I PROGETTI DOVRANNO AVERE LA COPERTURA GARANTITA

Salute e mobilità, le opere finanziate dal Recovery

Nel Savonese si punterà sul potenziamento degli ospedali e sul raddoppio Fs

Giovanni Vaccaro / SAVONA

Sono moltissime le aspettative dei savonesi legate al Recovery Plan, che il Consiglio dei ministri ha varato l'altra notte. Aziende e amministratori pubblici contano sulla pioggia di fondi europei, complessivamente oltre 310 miliardi di euro sono destinati all'Italia, per veder finalmente partire opere attese da decenni, ma finora rimaste sulla carta a causa della mancanza di soldi. Il passo più difficile sarà, nelle prossime settimane, far combaciare le disponibilità finanziarie con i singoli interventi.

Perché è vero che dall'Europa arriverà una fondamentale boccata di ossigeno, ma le esigenze dei territori sono incalcolabili. Per il Savonese i riflettori sono accesi, per esempio, sul raddoppio della linea ferroviaria di ponente, da Finale ad Andora come minimo, e la bretella autostradale Albenga-Carcare-Predosa.

Il piano per la provincia

Interventi chiesti dalla Regione Liguria per la provincia di Savona



Comparto sanità

di cui:

- nuovo ospedale del ponente
- ospedale Savona rifunzionalizzazione
- collagamento pronto soccorso-padiglione Astengo
- piastra ambulatori e parcheggio
- adeguamento sismico
- ospedale Santa Corona Pietra ristrutturazione
- ospedale Santa Corona adeguamento sismico
- ospedale Cairo ristrutturazione



Mobilità sostenibile Liguria (bus elettrici)

- connessione porto di Vado
- elettrificazione banchine porto Savona-Vado
- raddoppio ferroviario Finale-Ventimiglia
- autostrada Albenga-Carcare-Predosa
- messa in sicurezza territorio
- completamento tratti Aurelia Bis

* importo ipotizzato



Importo in €

360.573.098

230.000.000

60.000.000

1.980.000

5.208.000

30.600.000

85.000.000

110.000.000

4.900.000

208.000.000

per tutta la regione

da definire

10.000.000 *

da definire

da definire

da definire

da definire

L'EGO - HUB

Ma si tratta di opere ventilate, non ancora indicate con certezza nel documento del Governo. Il testo del piano prevede generici potenziamenti della rete ferroviaria, ma tra gli interventi esplicitati compaiono per esempio la Canavesana, Torino-Ceres, Bari-Bitritto, Rosarno-San Ferdinando, Sansepolcro-Terni, Benevento-Cancello. E non compare ancora una tratta precisa relativa al ponente ligure. L'accenno che più si avvicina riguarda "investimenti di velocizzazione e incremento delle capacità di 6 ulteriori tratte: Roma-Pescara, Orte-Falconara, Palermo-Catania-Messina, Liguria-Alpi", ma è probabile che quest'ultima sia riferita al Terzo Valico.

Allo stesso modo si citano "penetrazioni nei nodi di Torino, Milano e Genova", ma senza scendere nel dettaglio. Anche interventi come il completamento dell'Aurelia Bis, il miglioramento della rete autostradale di A10 e A6 o la messa in sicurezza del territorio ovviamente non sono ancora approfonditi. La Regione però ha già le bozze delle proposte da portare a Roma. Un miliardo e 22 milioni di euro è la cifra prevista dal Recovery Plan per il "cold ironing", ossia l'alimentazione elettrica delle banchine in modo da far spegnere i motori delle navi quando sono in porto. In questo caso è l'Autorità di sistema portuale ad aver già avanzato le priorità, mettendo in preventivo un investimento

di dieci milioni per lo scalo di Savona-Vado. Il porto vadeso è citato invece nel paragrafo "Pianificazione strategica Italia Veloce" dedicato alla "accessibilità marittima". Sempre lo scalo di Vado compare poi nei piani di miglioramento delle interconnessioni, anche per via del nuovo ruolo acquisito con la costruzione della piattaforma di Apm Terminals, che prevede la realizzazione di una viabilità dedicata (a cui sta già provvedendo l'Autorità portuale) e il tanto atteso casello di Bossarino (progettato da Autofiori).

Il capitolo della sanità è forse quello più definito, almeno nei documenti della Regione. Probabilmente perché si tratta di interventi che la Asl ha già progettato e dei quali ha già preventivato i costi. Così fra i 360 milioni di euro, che si spera di far arrivare nel Savonese, spiccano grandi interventi come la "rifunzionalizzazione" dell'ospedale San Paolo, per la quale servirebbero 60 milioni, e la realizzazione di una vera piastra ambulatori, che ne cuberebbe altri cinque. A Pietra la ristrutturazione e l'adeguamento del Santa Corona richiederebbero complessivamente quasi 200 milioni. L'auspicio è che, come preannunciato dal presidente della Regione, Giovanni Toti, i progetti che riguardano il Savonese vengano poi tenuti in considerazione quando la stessa Regione dovrà farli entrare nel documento definitivo in cui verrà anche suddiviso il tesoretto.

Rimuovere filigrana ora